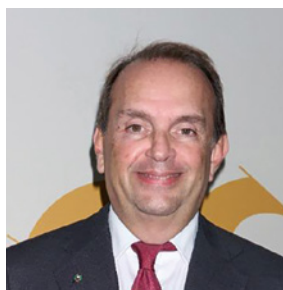




## L'INTERVISTA

# Fondi interprofessionali, facciamo il punto

LA FORMAZIONE CONTINUA DI DISOCCUPATI E INOCCUPATI DA PARTE DEI FONDI INTERPROFESSIONALI NON È SOLO UN ATTO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE, MA UN INVESTIMENTO STRATEGICO PER IL FUTURO DELL'ITALIA. CON QUESTO MESSAGGIO IL PRESIDENTE DI FONDIMPRESA **AURELIO REGINA** STIMOLA CIASCUNO DEGLI ATTORI IN CAMPO A FARE LA PROPRIA PARTE



Aurelio Regina

**Presidente, la formazione è un tema di grande rilevanza per il futuro professionale delle persone e, più in generale, per il mercato del lavoro. Fondimpresa pubblica con regolarità degli Avvisi destinati a disoccupati e inoccupati. Qual è la loro importanza da un punto di vista strategico?**

Ritengo che investire nella formazione di disoccupati e inoccupati rappresenti un imperativo etico ed economico per diverse ragioni. Innanzitutto, in un mercato del lavoro caratterizzato dalla digitalizzazione, dalla transizione ecologica e da nuove esigenze di competenze, coloro che hanno perso il lavoro o non sono ancora entrati nel mondo professionale rischiano l'esclusione. La formazione continua offre loro l'opportunità di acquisire le competenze richieste dal mercato attuale e futuro, aumentando significativamente le loro chance di reinserimento o di primo inserimento lavorativo.

Inoltre, dal punto di vista economico, un elevato numero di persone disoccupate o inattive rappresenta un costo sociale significativo in termini di sussidi di disoccupazione e mancata produzione. Investire nella loro riqualificazione attraverso la formazione finanziata può trasformare questo costo in un'opportunità, immettendo nel mercato del lavoro risorse umane qualificate e contribuendo alla crescita economica del Paese, aiutando anche a colmare un mismatch ormai endemico.

**Quali competenze dovrebbero essere al centro di questi avvisi di formazione continua per massimizzare l'efficacia dell'investimento?**

La scelta delle competenze da sviluppare dovrebbe essere guidata da un'attenta analisi dei fabbisogni del mercato e della singola azienda, dobbiamo iniziare

a ripensare alla formazione come un abito: ad ognuno il suo, ad ognuno ciò di cui ha bisogno.

È fondamentale concentrarsi su competenze trasversali, come quelle digitali (alfabetizzazione digitale, uso di software specifici, cybersecurity), competenze linguistiche, capacità di problem solving, che sono richieste praticamente in ogni settore.

Parallelamente, è cruciale investire in competenze professionali specifiche legate ai settori in crescita, come l'energia rinnovabile, la green economy, la sanità, l'assistenza agli anziani, il turismo sostenibile e le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il rapporto Excelsior di Unioncamere (2024) evidenzia costantemente la difficoltà delle imprese nel reperire figure professionali con competenze tecniche specifiche in questi ambiti.

**Come garantire che la formazione offerta sia realmente efficace e porti a concrete opportunità di impiego per i partecipanti?**

L'efficacia della formazione dipende da diversi fattori. Innanzitutto, è essenziale che i percorsi formativi siano progettati in stretta collaborazione con le imprese e le associazioni di categoria; questo al fine di assicurare l'allineamento tra i contenuti didattici e le reali esigenze del mondo del lavoro.

L'uso di metodologie didattiche innovative e interattive, come l'apprendimento basato su progetti, il *mentoring* e le simulazioni, può aumentare significativamente l'*engagement* e la *retention* delle competenze acquisite. Infine, è cruciale un sistema di monitoraggio e valutazione rigoroso dell'efficacia degli interventi formativi, misurando non solo il numero di persone formate, ma soprattutto il tasso di *placement* e la qualità dell'occupazione raggiunta. Questo permette di identificare le best practice e di migliorare continuamente l'offerta formativa.

Proprio per questo noi di Fondimpresa inseriamo nei nostri avvisi una clausola cautelativa: i piani presentati su questo tipo di avviso vengono finanziati se viene assunto a tempo indeterminato il 90% dei formati; questo garantisce sia le persone formate che le aziende.

**Quali sono, a suo parere, gli ostacoli principali che impediscono un maggiore investimento dei fondi interprofessionali in questa direzione e come potrebbero essere superati?**

Uno degli ostacoli principali è la percezione, ancora diffusa, che i fondi interprofessionali siano destinati prevalentemente alla formazione dei lavoratori già occupati. È necessario un cambio di mentalità e una maggiore consapevolezza del potenziale im-

Foto nexusplexus © 123RF.com


Foto stokkete © 123RF.com



## COME FUNZIONA L'AVVISO 2/2025 – POLITICHE ATTIVE

Con l'Avviso n. 2/2025 "Interventi relativi al sistema delle Politiche Attive del Lavoro a favore di disoccupati e/o inoccupati", Fondimpresa finanzia la realizzazione di piani formativi finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze che favoriscano la crescita professionale e l'occupabilità dei lavoratori (disoccupati e inoccupati).

La dotazione finanziaria è di 20 milioni di euro. Le domande dovranno pervenire a partire dal prossimo 21 maggio fino ad esaurimento risorse e comunque non oltre il 31 dicembre 2025.

Possono presentare domanda di finanziamento e realizzare il piano formativo esclusivamente le aziende che siano iscritte a Fondimpresa alla data di presentazione della domanda di finanziamento e che abbiano necessità di assumere nuove figure professionali con profili difficili da reperire. 

patto positivo che la formazione di disoccupati e inoccupati può avere sull'intero sistema economico e sociale.

Un altro ostacolo potrebbe essere rappresentato dalla complessità burocratica nella presentazione e gestione dei progetti formativi. Semplificare le procedure e fornire un supporto tecnico adeguato ai soggetti proponenti può incentivare un maggiore uso dei fondi per questa finalità.

Inoltre, è fondamentale una maggiore sinergia tra i fondi interprofessionali e gli altri attori del sistema di formazione e delle politiche attive del lavoro. Una programmazione integrata e coordinata degli interventi può massimizzare l'impatto delle risorse investite.


### **Qual è il ruolo delle politiche pubbliche nel supportare e incentivare l'azione dei fondi interprofessionali a favore della formazione di disoccupati e inoccupati?**

Le politiche pubbliche svolgono un ruolo cruciale di indirizzo, coordinamento e incentivazione. A livello nazionale e regionale, è importante definire strategie chiare per la formazione continua e per le politiche attive del lavoro, in cui l'azione dei fondi interprofessionali sia pienamente integrata.

Si potrebbe stimolare ulteriormente l'impegno dei fondi e delle imprese attraverso incentivi fiscali o premialità per le aziende che partecipano a progetti di formazione per disoccupati e inoccupati, o che assumono persone formate attraverso questi percorsi.

Inoltre, un quadro normativo chiaro e stabile è fondamentale per garantire la trasparenza e l'efficacia degli interventi.

### **In conclusione, che messaggio desidera lanciare riguardo l'importanza di questo tipo di avvisi?**

Il mio messaggio è che la formazione continua di disoccupati e inoccupati da parte dei fondi interprofessionali non è solo un atto di responsabilità sociale, ma un investimento strategico per il futuro del nostro Paese. Permette di contrastare la disoccupazione, colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, promuovere l'innovazione e la competitività delle imprese e costruire una società più inclusiva e resiliente. È un'opportunità che non possiamo permetterci di perdere. 

GIULIA AVALLONE